Anno IX N. 15

18 Aprile 1967

PUBBLICITA'
Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Settimanale di Politica, Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Il programma del P.R.I. in Sicilia

Impegno dei Repubblicani per una battaglia a fondo contro ogni malcostume

La Direzione regionale assume formale e solenne impegno, verso il popolo siciliano, che il P.R.I. non parteciperà ad alcuna nuova giunta, nel quadro dei suoi fondamentali obiettivi politici, se le forze chiamate a comporla non accetteranno di instaurare una rigorosa politica di severità e di austerità amministrativa, adeguata alle gravi condizioni economiche e sociali generali dell'Isola

Domenica scorsa a Catania ha avuto luogo un convegno regionale dei dirigenti del P.R.I. per definire il programma del Partito alle elezioni regionali che, come è noto, avranno luogo l'11 Giugno prossimo.

La Direzione Regionale, presenti, fra gli altri l'on. La Malfa, l'on. Montanti e l'on. Giacalone, ha approvato all'unanimità un interessante documento che qui di seguito integralmente riportiamo:

«La Direzione regionale del P.R.I., riunitasi a Catania, ed ascoltate le relazioni del segretario regionale Dott. Arrigo Piraccini e del segretario nazionale del partito on. Ugo La Malfa, e costretta, con rammarico, a constatare che le nuove elezioni regionali in Sicilia avvengono in un clima di generale sfiducia verso l'istituto autonomistico, che, al suo sorgere, tante speranze aveva destato nel popolo siciliano, come mezzo indispensabile per il rinnovamento civile, culturale, economico e sociale dell'Isola, travagliata da secoli di depressione, arretratezza e sfruttamento.

La Direzione ritiene che, al di là dell'applicazione di severe sanzioni di legge per coloro che hanno contribuito, col loro comportamento personale, a far degenerare la vita isolana e a coinvolgere in tale degenerazione l'istituto autonomistico, spetti al popolo siciliano, attraverso l'arma del voto, di fare giustizia di quegli uomini e di quei gruppi politici, che, attraverso il costante esercizio di una attività affaristica e clientelare, priva di qualsiasi capacità di dedizione all'interesse collettivo, hanno contribuito alla degenerazione della vita politica isolana, e al grave deterioramento dell'istituto regionale. Se il popolo siciliano, attraverso l'esercizio di un dovere democratico, non sa esprimere un proprio esemplare giudizio, condannando coloro che hanno anteposto i propri interessi personali e clientelari e la propria volontà di potere alla tutela del preminente interesse collettivo, e promovendo una rinnovata classe dirigente isolana, esso non può sperare che esclusivamente altri compia l'opera di giustizia che l'ordine democratico ad esso sovranamente affida.

Per parte sua, la Direzione regionale in pieno accordo con la Direzione nazionale, prende formale e solenne impegno, verso il popolo siciliano, che il P.R.I. non parteciperà ad alcuna nuova giunta regionale, nel quadro dei suoi fondamentali obiettivi politici, qualunque sia il suo orientamento politico, se le forze chiamate a comporla non accettano di instaurare, nell'esercizio della futura attività pubblica, una rigorosa politica di severità e di austerità amministrativa, adeguata alle gravi condizioni economiche e sociali generali dell'Isola. A tale fine, la Direzione regionale dichiara fin d'ora che, per partecipare a una qualsiasi futura giunta di governo, essa chiederà un impegno preliminare collettivo, in base al quale le spese correnti della Regione a partire da quelle per l'Assemblea regionale, della Giunta di governo, e di tutti gli organi collaterali, siano ridotte, attraverso congrui immediati provvedimenti, anche di natura legislativa del 15% e il risparmio così ottenuto, prova di una volontà di risanamento rispetto alle degenerazioni passate, sia destinato a spese per investimenti produttivi.

Solo dopo questa prova concreta di rinnovamento si avrà l'antorità politica e morale per chiedere una più chiara definizione dei rapporti tra Stato e Regione.

La Direzione richiederà inoltre che tutte le cariche in Enti pubblici di qualsiasi genere siano riesaminate, e che al criterio di assegnazione fondato eslusivamente sull'appartenenza a determinate forze politiche sia sostituito un criterio prevalente di competenza e di capacità amministrative, comprovate attraverso un precedente esercizio di attività professionali o amministrative.

Con riguardo ai problemi economici e sociali, le direzioni nazionale e regionale del PRI hanno concordemente rilevato, in occasione dell'esame e della discussione del piano nazionale di sviluppo, il minore posto che in tale piano è fatto al problema del Mezzogiorno e delle Isole, rispetto alle promesse, agli impegni e alle impostazioni del passato. Le Direzioni nazionale e regionale ritengono che una parziale giustificazione a tale minore attenzione al problema del Mezzogiorno e dell'Isola è stata fornita dallo scarso o nessun impegno politico e morale con cui è stata appunto esercitata, in tutti questi anni, l'attività autonomistica regionale, autorizzando l'impressione che le sofferenze e le insufficienze del Mezzogiorno e dell'Isola in particolare, rappresentassero soltanto una rivendicazione verso regioni più ricche del Paese, e non un impegno politico e morale diretto, che fosse di esempio e di monito allo Stato e all'intera collettività nazionale. La Direzione considera che nei prossimi anni la battaglia per una politica atta a combattere la depressione del Mezzogiorno e della Sicilia vada ripresa con rinnovata energia politica e morale, e che a ciò serva principalmente oltre che il risanamento dell'attività autonomistica un maggiore impegno nazionale e la conseguente realizzazione, su scala nazionale di una adeguata politica dei redditi, quale è stata affermata in questi anni dal P.R.I. Senza tale politica, applicata in sede nazionale, e nei riguardi di ogni forma di reddito, dagli interessi di capitale, ai profitti, alle renumerazioni e ai salari, il Mezzogiorno e l'Isola in particolare non disporranno mai dei capitali necessari alla propria trasformazione economica e sociale e, quindi, alla propria redenzione.

La Direzione regionale ritiene che il problema della lotta contro la disoccupazione conto l'arretratezza generale dell'agricoltura rimangono, nell'ambito del piano regionale di sviluppo, testè redatto, problemi fondamentali dell'isola, che non possono essere affrontati e risolti senza una parallela espansione di tutte le attività produttive extra agricole a partire dagli impieghi sociali del reddito.

Il problema della disoccupazione rimane gravissimo e si pone al di là delle stesse cifre accertate dal piano regionale di sviluppo. Rispetto alla popolazione presente le indagini statistiche davano infatti, per la Sicilia, nel 1965, una percentuale di forze di lavoro disponibili — cioè per l'anno precedente al piano — poco meno del 29%. Ora, tenendo pur conto dell'influenza dell'emigrazione, rimane tuttavia il fatto che tale percentuale risulta assai inferiore a quella di circa il 43% accertata per le regioni del triangolo industriale, di circa il 45% per l'Emilia-Romagna, del 42% per le Marche, la Toscana, l'Umbria.

Se la Sicilia dovesse essere portata ad un livello di consistenza della sua forza di lavoro paragonabile a quella delle regioni più avanzate (42% in media) bisognerebbe trovare lavoro già a oggi circa 200 mila nuove unità in più, oltre alle 56 mila unità che risultavano disoccupate nel 1965.

Una idea della gravità del problema della disoccupazione che bisogna affrontare, si ha se si considera,

(Segue in 4. pag.)

NUOVA SEGNALETICA

Occhio alla via Fardella

Finalmente!

Finalmente qualcuno si è reso conto dell'importanza dei nostri suggerimenti che, da queste colonne, abbiamo dato per cercare di rendere un po' più fluida la circolazione stradale nella nostra città.

Quello che l'Assessore alla Polizia Urbana Giuseppe Valenti ha adottato, è un provvedimento che si era ormai reso indispensabile per la via G.B. Fardella. Egli stesso ce ne ha dato atto accogliendo il nostro suggerimento dei sensi unici «alternati» nelle traverse che tagliano la principale arteria cittadina.

Per controllare l'efficacia dei nostri suggerimenti ci siamo recati sul posto, in ora di punta (dalle ore 12 alle ore 13 e dalle ore 19 alle ore 20) e abbiamo osservato con soddisfazione e, perchè no, con una punta di orgoglio, che quegli immancabili ingorghi, cosa abituale di tutti i giorni, erano spariti come per incanto.

Abbiamo sentito qualcuno (che evidentemente non aveva visto la nuova segnaletica) dire: «ma gli automobilisti trapanesi sono diventati tutti bravi di colpo?» E no caro amico, il merito è dell'Assessore Valenti che si è reso conto della possibile efficacia dei nostri «medicamenti», li ha messi in atto ed è riuscito ad alleviare un po' la malattia della viabilità nella nostra Trapani. All'Assessore Valenti quindi, vada il nostro più vivo plauso per il provvedimento adottato e un caldo invito per continuare ad adottarne altri.

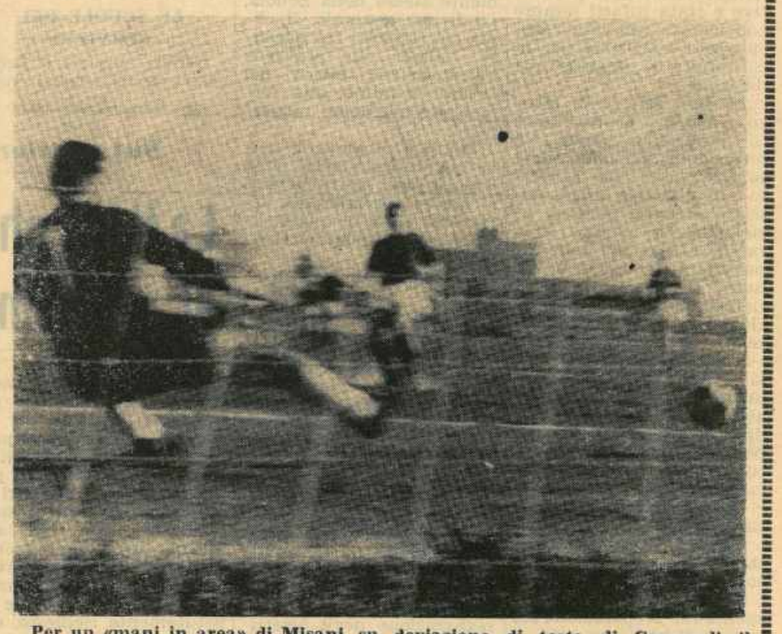
Abbiamo saputo inoltre, da fonte solitamente ben informata, che a questo provvedimento ne seguiranno altri: verranno istallati semafori automatici, istituiti altri sensi unici ecc. Sarà fatto insomma molto per rendere più scorrevole e meno pericolosa la circolazione stradale a Trapani e di cui ci occuperemo in seguito.

N. C.

Trapani - Pescara 1 - 0

DUE PUNTI D'ORO

Malgrado il caldo e la stanchezza i granata sono riusciti a spuntarla anche sul forte e volitivo Pescara che ha duramente combattuto



Per un «mani in area» di Misani, su deviazione di testa di Carnaroli, il Trapani ha finalmente assaporato la gioia del rigore magistralmente realizzato da Nardi (Servizio fotografico «Astron»)

Al Comune di Erice

IMPORTANTI DELIBERAZIONI adottate dal Consiglio Comunale

Condotta medica a Trentapiedi, farmacia a Fontanelle, sviluppo dell'edilizia popolare, viale panoramico Porta Spada - S. Giovanni, sono le più importanti

Nella sua seduta di chiusura della scorsa sessione ordinaria, tenutasi sabato scorso 15 aprile e conclusasi nella tarda serata, il Consiglio Comunale di Erice ha approvato e varato numerosi provvedimenti di importanza fondamentale per l'avvenire del territorio e nell'interesse dei numerosi cittadini.

Fra le deliberazioni assunte, quella di maggiore rilievo è certamente l'applicazione della legge 167 relativa all'incremento dell'edilizia di tipo economico popolare. In molte zone dell'ericino il rapido incremento residenziale e demografico di questi ultimi anni ha creato in termini sempre più urgenti il problema di alloggi per lavoratori. L'applicazione della legge predetta darà la possibilità, ad un notevole numero di famiglie interessate, di disporre di un appartamento senza dovere ricorrente a gravosi ed insopportabili sacrifici di carattere finanziario. Un gruppo di tecnici e di esperti sarà presto nominato con il compito di individuare le zone in cui tale tipo di edilizia dovrà svilupparsi e di studiare le necessarie infrastrutture da realizzare preventivamente.

Altra deliberazione di interesse generale è quella riguardante la costituzione di un comitato di esperti che svolgerà una importante opera di consulenza per il piano quinquennale di sviluppo igienico-sanitario. Di questo comitato sono chiamati a far parte l'Ufficiale Sanitario, i Medici Condotti, le Ostetriche Condotte, un rappresentante dell'O.N.M.I. e quattro noti professionisti.

Aderendo al desiderio di numerosi cittadini, e facendolo proprio, il Consiglio ha deliberato la erezione di un mezzo busto marmoreo in ricordo di Sebastiano Bonfiglio, sindaco di Erice nel turbinoso primo dopoguerra, intrepido combattente per la diffusione di moderni ideali di progresso e di libertà nella giustizia sociale, stroncato da misteriosa mano sicaria nel 1922.

Per quanto riguarda il capoluogo si è proceduto all'approvazione del progetto riguardante la realizzazione del viale pedonale Porta Spada-San Giovanni. Si tratta di una realizzazione assai importante dal punto di vista paesistico ed urbanistico, che correggerà finalmente la brutta situazione creatasi qualche decennio fa, quando, a valle del bel Viale Nunzio Nasi, furono costruiti diversi brutti edifici che modificarono profondamente - ed in maniera tutt'altro che apprezzabile sul piano estetico - il paesaggio preesistente. Il nuovo viale ovvierà a tali inconvenienti e, oltre che offrire al visitatore la possibilità di godere di uno dei più bei panorami della Sicilia, renderà più agevole l'accesso verso le mura ciclopiche da sud e potrà essere, forse, un utile precedente alla futura realizzazione di una «passeggiata archeologica» che, partendo da Porta Spada e percorrendo le mura fenico-cartaginesi dall'esterno renderà possibile una visita più accurata delle mura.

Nel quadro del riordinamento e della attrezzatura degli uffici il Consiglio ha deliberato la meccanizzazione degli impianti dello ufficio di Ragioneria. Attrezzature moderne e funzionali renderanno possibili, in tal modo, un più rapido funzionamento di tale importante servizio.

Il Consiglio ha quindi proceduto alla ratifica di numerose deliberazioni approvate d'urgenza dalla Giunta.

Prima della chiusura dei lavori di esso, il Sindaco avv. Sinatra, ha anticipato alcuni tempi su cui, nelle prossime sedute, verteranno le discussioni e le decisioni da adottare.

Sono, fra questi argomenti, tre di particolare rilievo: piano regolatore, regolamento edilizio e commissione per la pianificazione.

Del piano regolatore si sente urgente bisogno, non soltanto nel Capoluogo che ha particolari caratteristiche e preziosi valori da tutelare e conservare, ma anche in tutte le frazioni dove spesso, in mancanza di esso, si è costruito affrettatamente e senza prevedere il futuro, con le conseguenze che è facile immaginare. Quanto al regolamento edilizio, la sua riforma è addirittura urgentissima, ove si consideri speciamente che quello attualmente in vigore rimonta al 1930 e non risponde quindi più minimamente alle moderne necessità. Di queste esigenze, d'altronde, l'Avv. Sinatra si era reso portavoce nel Convegno recentemente indetto dalla Cassa per il Mezzogiorno a Castelvetrano, tendente allo studio e alla puntualizzazione dei criteri da adottarsi, da parte delle amministrazioni comunali del comprensorio turistico Palermo-Trapani, per la tutela del patrimonio paesistico, urbanistico e monumentale e per un ordinato sviluppo dell'attività edilizia.

Quanto alla pianificazione ed alla commissione di esperti che dovrà elaborare il relativo programma è superfluo sottolineare la importanza non solamente presente, ma futura.

Vedremo, dunque, il prossimo Consiglio Comunale cimentarsi in tutti questi argomenti, che preludono a realizzazioni ed a scelte altamente responsabili ed impegnative.

Presenti i rappresentanti sindacali

E' stata discussa a Palermo la situazione poco felice dei dipendenti Enti Locali

Mario Giovannini, segretario generale della FNDELO-CGIL, per designazione delle tre federazioni nazionali UIL, CISL e CGIL, ha tenuto a Palermo un interessante convegno di segretari provinciali e attivisti sindacali della categoria degli enti locali.

Sono intervenuti i rappresentanti delle province di Agrigento, Caltanissetta, Trapani e Palermo.

Per rappresentanza della UIL di Trapani erano presenti Gaspare Giliberti e Salvatore Faraci, e della CGIL Leonardo Pilati. Assente era la CISL.

Tema del convegno: la gravissima situazione nella quale stanno ritrovandosi i dipendente degli enti locali di tutta Italia, in conseguenza della indiscriminata politica «a ritroso» del Ministero degli interni.

E' ormai a tutti noto che i dipendenti comunali e provinciali, dopo avere lungamente lottato per migliorare le proprie condizioni economiche, stanno per rifare il cammino inverso e perdere gran parte dei miglioramenti ottenuti, in dispregio di quanto dispone l'ordinamento degli enti locali e del principio contenuto nell'art. 36 della costituzione italiana, sulla intangibilità dello stipendio acquisito e su un'equa retribuzione proporzionata «alla qualità e quantità» del lavoro e sufficiente «ad assicurare ai dipendenti e alle loro famiglie una esistenza libera e dignitosa».

Tutto ciò sembra che al Ministero degli interni non faccia nè - caldo - nè - freddo, anzi, per dimostrare all'opinione pubblica che i soli responsabili della caotica vita amministrativa dei comuni e delle province, sono i dipendenti, hanno intrapreso la campagna del... «taglio», quasi che i quattromila e passa miliardi di debiti che hanno questi enti, se li sono «pappati» i lavoratori.

I dipendenti degli enti locali, tramite lunghe lotte sindacali, avevano ottenuto taluni miglioramenti come l'indennità accessoria e l'aumento delle quote dell'aggiunta di famiglia e hanno in corso una richiesta di indennità di fine servizio. Ebbene, pur essendo in godimento già da parecchi anni queste indennità, il Ministero degli interni ha ora manifestato l'intenzione di distruggere con un colpo di spugna, ciò che i dipendenti hanno ottenuto con tanti sacrifici, cominciando col falcidiare l'aumento delle quote familiari e minacciando di estendere sempre più i provvedimenti affamatori.

Vessillifero di questa strana crociata è l'on. Gaspari, sottosegretario agli interni, per volontà di una parte di popolo e, per fortuna, non per volontà di Dio, nè di tutto il popolo italiano.

Costui sembra che abbia un fatto personale con i dipendenti degli enti locali, poichè è lui, in rappresentanza del Ministro, che si arroga il compito di infischiarsene dei sani principi della democrazia, usando un comportamento che, solo vent'anni fa, veniva definito... fascista.

L'On. Gaspari si è infiscsiato dei movimenti sindacali e ha fatto più volte chiaramente intendere di volere andare sino in fondo.

Ora, evidentemente, l'on. Gaspari ha calcato un po' troppo la mano e di questo si sono accorte le federazioni nazionali dei sindacati le quali, giudicando ormai molto grave la situa-

(Segue in 4 pag.)

Revocata la delibera del cimitero

Apprendiamo con viva soddisfazione che la nuova Giunta Comunale di Trapani nella sua prima riunione ha deliberato di revocare la famosa delibera dell'ampliamento del Cimitero, delibera che aveva visto impegnato il P.R.I. ed il nostro Giornale in una costante e coerente azione.

«Formazione professionale, base del lavoro moderno»

Il padiglione della FIAT alla Fiera di Milano 1967

«FORMAZIONE PROFESSIONALE, BASE DEL LAVORO MODERNO»

Tema di grande attualità, nel quale è riassunto lo orientamento che l'Azienda, anticipando i tempi, attuò fin dal 1922, fondando la sua prima Scuola professionale. La preparazione dei giovani alla specializzazione tecnica richiesta dalle varie attività produttive è stata infatti sempre considerata alla Fiat presupposto essenziale per la continuità dl progresso industriale.

In ogni settore di lavoro, a basso o a alto indice di industrializzazione, la formazione dell'**uomo adatto** costituisce cioè l'aspetto più difficile, lungo, delicato di ogni politica aziendale. La nascita e la rapida attuazione delle innovazioni tecniche e dei nuovi processi produttivi, richiedono di continuo specialisti addestrati a livelli sempre superiori. In tutti i campi di attività — dalla progettazione alla sperimentazione, dalla ricerca alla produzione, alla vendita, all'assistenza — sono pertanto indispensabili, per completare l'istruzione scolastica, il perfezionamento e l'aggiornamnto pratico successivi.

Come avviene alla Fiat tale opportuno affinamento?

La Fiat integra la indispensabile preparazione scolastica di base con corsi di qualificazione e perfezionamento per gli operai, e di addestramento e aggiornamento per gli impiegati e i dirigenti. La tradizionale opera formativa dell'**esperienza** — raggiungibile solo con un troppo prolungato periodo di attività aziendale — viene in tal modo anticipata e favorita con una opportuna istruzione che consente all'individuo di inserirsi nella comunità di lavoro con una avviata coscienza e maturità professionale.

Oltre alla formazione professionale, realizzata nella propria Scuola aziendale, la Fiat cura il perfezionamento tecnico-culturale dei dipendenti con particolari iniziative volte a favorire il miglioramento della carriera aziendale.

LA SCUOLA ALLIEVI «GIOVANNI AGNELLI»

E' l'istituzione Fiat di alto valore sociale per la preparazione professionale, giudicata un modello nel suo genere per la modernità dei mezzi e la originalità dell'insegnamento.

Pur essendo un complesso didattico-culturale prevalentemente rivolto alla preparazione tecnica, essa considera fondamentale la formazione educativa e culturale degli Allievi. E' l'ambiente stesso della Scuola, l'indirizzo generale, il clima dei rapporti fra docenti e allievi che provvede all'educazione civica del futuro cittadino, alla formazione dell'uomo moderno.

Migliaia di giovani, nella gia lunga storia della Scuola sono stati avviati al lavoro specializzato, attraverso corsi di qualificazione, oggi annuali e triennali.

L'**insegnamento teorico** è impartito da un centinaio di Tecnici e Funzionari dell'Azienda che prestano la loro opera volontariamente. Il criterio di formazione di tale Corpo insegnante, altamente selezionato, consente un continuo aggiornamento dei programmi di studio in armonia con l'incessante progresso tecnico dei vari settori produttivi dell'Azienda.

L'**insegnamento pratico** è invece svolto da personale tecnico inquadrato nell'organico della Scuola. Gli elementi che consentono la realizzazione degli obiettivi della Scuola Allievi Fiat ed i metodi che presiedono al loro impiego, vengono esemplificati in un settore speciale della mostra.

Di particolar rilievo alcune macchine ed attrezzature costruite dalla Scuola stessa per attuare programmi nel settore dell'lettronica applicata. Apparecchiature di avanguardia, come la macchina per l'insegnamento programmato (teaching machine), l'applicazione usuale di circuiti interni televisivi collegati con i laboratori. Ed ancora un visualizzatore elettronico per spostamento millesimale, gruppi per applicazioni su comandi pneumatici ed oleodinamici per automazione, impianti di comandi di sequenze a circuito logico su puntatrice elettronica, impianti a nastro perforato con traiettoria comandata su fresatrice.

Oltre ai corsi di qualificazione professionale per gli operai, la Scuola Allievi svolge anche altre specifiche attività didattiche tra cui, in modo sistematico, l'addestramento dei neo-laureati e diplomati di nuova assunzione, e corsi di perfezionamento per operai addetti a lavori generici nell'Azienda che desiderino migliorare la propria preparazione.

LE SCUOLE DEL SERVIZIO

Criteri speciali e particolari sono seguiti nelle due Scuole del «Servizio Fiat»: per il settore automobilistico e per il trattoristico. L'importanza essenziale dell'assistenza diretta al Cliente diventa sempre più determinante: fin dal 1929 la Fiat ha organizzato un corso per il personale destinato a questo settore, e continui corsi di aggiornamento per i dipendenti dell'organizzazione che operano in Italia e nei 153 mercati di esportazione esteri. Una sintesi di reparti della Scuola è mon-

(Segue in 4. pag.)

A FAVIGNANA

Incontro tonnaroti rappresentanti Florio

Il 12 aprile u.s. presso la Direzione dello Stabilimento della «FLORIO TONNARE DI FAVIGNANA E FORMICA S.p.A.» ha avuto luogo un incontro tra i rappresentanti della Società Florio ed i rappresentanti dei lavoratori dello Stabilimento per esaminare e discutere su:

a) mancata corresponsione, da parte dell'INPS, dell'indennità di disoccupazione al personale licenziato ai primi di marzo;

b) mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro per gli addetti alle industrie di conserve ittiche, scaduto da oltre due anni.

Nel cordiale incontro, i dirigenti della U.I.L., in rappresentanza dei lavoratori, hanno proposto, onde venire incontro, almeno in parte alle esigenze del personale, che la società corrisponda un anticipo conomico e ciò in attesa sui futuri miglioramenti edel rinnovo del contratto nazionale.

I rappresentanti della Florio, dopo avere ricordato che la concessione della indennità di disoccupazione è regolata da disposizioni Ministeriali e che il rinnovo del contratto nazionale trovasi in discussione presso le competenti Organizzazioni nazionali, si sono dichiarati disposti ad esaminare le proposte formulate dalla U.I.L.

Per alleviare i disagi prospettati, è stato concordato:

1) a tutto il personale (maschile e femminile) all'atto della ripresa della lavorazione prevista per il 18-19 corrente, verrà corrisposto un anticipo di lire 15.000 (quindicimila) pro-capite;

2) per i garzoni l'anticipo sarà di L. 5.000 (cinquemila) pro-capite;

3) Detti anticipi saranno corrisposti a fronte degli eventuali miglioramenti salariali che scaturiranna dal nuovo contratto nazionale;

4) il recupero degli anticipi stessi sarà effettuato dalla ditta mediante unica trattenuta operata sulle eventuali differenze di paga dovute a seguito dell'applicazione del nuovo contratto nazionale, non appena esso entrerà in vigore.

Il recupero, sarà graduale, qualora le eventuali spettanze non coprissero la intera somma anticipata.

In caso di licenziamento o dimissioni, qualora non fosse ancora in vigore il nuovo contratto nazionale, il recupero dell'anticipo verrà effettuato mediante trattenuta globale sulle spettanze relative (indennità di licenziamento, ferie, 200 ore, ecc.).

E' questa una ulteriore dimostrazione, ove ce ne fosse bisogno, della validità e dell'impegno che la U.I.L. pone nel risolvere, ve situazioni in cui il Sintenuto conto delle obiettidacato va ad operare, i problemi che stanno a cuore dei lavoratori.

E' una prova di più della esigenza dei lavoratori di iscriversi alla U.I.L. per farla più forte, sempre più forte.

ANTONINO TRAPANI

Sul sentiero di guerra i braccianti agricoli

La U.I.L. chiede una sollecita soluzione al problema degli elenchi anagrafici

Interpretando la viva e giustificata agitazione dei lavoratori agricoli, per la fino ad ora, mancata proroga della validità degli elenchi anagrafici, che garantiscono ai lavoratori in questione: le prestazioni sanitarie, oltre che alle misere prestazioni economiche (assegni familiari ed indennità di disoccupazione); validità che, come ripetutamente richiesto, dovrebbe essere prorogata «a tempo indeterminato» e cioè nelle more che le varie Commissioni ed Organi campetenti allestiscano un regolare sistema di avviamento al lavoro e di previdenza, sistema sano che venga a garantire i lavoratori del settore agricoltura, che, nella nostra Provincia occupa il primo posto per importanza e per precarietà; la Unione Italiana del Lavoro di Alcamo, il 16 aprile, nei locali della Organizzazione Sindacale, ha riunito in Assemblea la categoria interessata, aderente alla UISBA-UIL.

Il Segretario della Camera Comunale, A. Buscemi, ascoltati varii interventi dei numerosi convenuti, ha preso la parola ricordando la tenace e coraggiosa opera della UIL per la salvaguardia degli interessi dei lavoratori, in una efficiente lotta sindacale, anche tramite il Segretario Responsabile Provinciale, nella persona dell'On. Nino Montanti.

Nel prendere atto della viva partecipazione dei lavoratori interessati, alla vita sindacale, viva partecipazione che scaturisce da fondate e sentite preoccupazioni, A. Buscemi ha sottolineato che ciò costituisce incitamento e conforto nelle azioni da intraprendere e che la UIL va ad intraprendere senza indugio alcuno.

Si è quindi passato allo esame dell'O.d.G., costituito dai tre punti seguenti:

1) Proclamare lo stato di agitazione della categoria, per la mancata, tanto attesa proroga della validità degli elenchi anagrafici, ed a tempo indeterminato.

2) Avanzare richiesta al Sig. Prefetto per una urgente udienza ad una delegazione di numero quattro persone, rappresentanti la categoria dei braccianti agricoli, accompagnata dal Segretario della UIL di Alcamo.

3) Allargamento del Comitato Rappresentante la categoria dei braccianti agricoli, dal numero di tre a cinque, in considerazione delle crescenti adesioni dei lavoratori agricoli alla UISBA-UIL.

Espressione della unanimità dei presenti, questo O.d.G. è stato approvato, dopo di che l'Assemblea ha dato mandato al Segretario A. Buscemi per uno spedito espletamento delle formalità necessaria ad un sollecito raggiungimento del fine preposto al numero due dell'O.d.G. (richiesta udienza al Sig. Prefetto).

Il Segretario della UIL di Alcamo, ringraziando l'Assemblea per la fiducia che continua ad accordargli, si è dichiarato lieto della possibilità che gli è data, per adoperarsi, ancora una volta, per il benessere dei lavoratori ed ha assicurato, con il massimo impegno dell'Organizzazione che rappresenta, onde apportare un fattivo contributo alla risoluzione del grave problema dell'agricoltura Siciliana, di cui la precaria situazione degli elenchi anagrafici, costituisce soltanto un sintomo.

Agricoltura Siciliana, ha detto, quale maggiore e vitale settore della economia dell'Isola, che deve essere radicalmente trasformata e strutturalizzata, non soltanto per l'elevazione sociale dei lavoratori, ma anche per la equiparazione economica, a livello nazionale ed Europeo, della nostra Sicilia.

Concorso Magistrale

Gli ammessi agli orali

Gli ammessi alle prove orali del concorso magistrale nella provincia di Trapani

Abbate Luigia	p. 30
Abita Noemi	p. 30
Acquaro Piera	p. 30
Accardi Gaetana	p. 31
Adragna Maria	p. 32
Agate Maria Fernanda	p. 50
Agnello Maria Stella	p. 30
Agoglitta Sebastiana	p. 30
Agosta Francesca	p. 30
Agueci Fiorella	p. 30
Augugliaro Sabina M.	p. 30
Aiuto Maria Paola	p. 34
Alabiso Natalia	p. 33
Alagna Bianca Maria	p. 30
Alagna Elena Maria	p. 30
Alagna Vincenza	p. 30
Alagna Maria Teresa	p. 30
Albano Anna Maria	p. 30
Almanza Innocenza	p. 30
Amato Giuseppe	p. 30
Anastasi Francesca	p. 34
Angelo Caterina	p. 30
Angileri Rosalba C.	p. 30
Anselmo Adele	p. 30
Antoci Maria Antonietta	p. 30
Asaro Mattia	p. 30
Asaro Rosa	p. 30
Augugliaro Francesca I.	p. 30
Avila Giovanna	p. 30
Avona Rosa	p. 30
Azzaro G.ppa Maria	p. 30
Badalucco Angela	p. 30
Bagordo Antonia	p. 35
Balsamo Erminia	p. 38
Balsamo Francesca	p. 40
Bandiera Anna	p. 30
Barbara Giovanna	p. 30
Barbaro Francesca	p. 34
Barone Giovanna	p. 30
Barbarini Maria Teresa	p. 32
Barraco Francesca	p. 31
Barraco Francesca Paola	p. 31
Barraco Salvatore	p. 30
Basciano Antonina	p. 32
Basilicò Maria	p. 30
Battaglia Michelino	p. 30
Bellafiore Giovanna	p. 32
Bellissimo Ester Lucia	p. 30
Bellissimo Giuseppa L.	p. 33
Bellomo Anna Maria	p. 30
Bellomo Carmelo	p. 30
Benenati Rosa Maria	p. 45
Benivegna Antonina	p. 30
Bennici Carmela	p. 30
Benzi Maria Letizia	p. 36
Bertino Giuseppe	p. 34
Bertolino Maria	p. 30
Bianco Giuseppe	p. 30
Bianco Grazia	p. 30
Bica Angela	p. 34
Bivona Matilde	p. 32
Blanda Francesca	p. 30
Blundetto Caterina	p. 30
Bologna Giovanni	p. 30
Bonafede Antonia	p. 30
Bonafede Giuliana	p. 30
Bonavita Rachela	p. 30
Bonelli Maria	p. 31
Bonetti Paola Rita	p. 31
Bongiorno Antonia	p. 32
Bongiorno Giacoma	p. 30
Bono Anna Maria	p. 40
Bono Bartolomea	p. 30
Bonventre Bartolomea	p. 30
Bruno Giuseppina	p. 32
Bruscia Grazia	p. 36
Bucaida Vita	p. 40
Burgio Grazia	p. 30
Buscaino Maria Adelaide	p. 33
Buscaino Salvatrice	p. 30
Buscetta Maria Teresa	p. 30
Caldarella Enza	p. 34
Calderaro Pasqua	p. 30
Caleca Rosa	p. 30
Callea Maria	p. 30
Calvitto Vincenza	p. 35
Cammisa Riboria	p. 30
Campaniolo Vincenza	p. 30
Campo Lucia	p. 38
Campo Maria Pia	p. 30
Camuto Maria Giuseppa	p. 30
Candela Antonina	p. 30
Candela Maria Stella	p. 30
Candia Giovanna	p. 30
Cangelosi Maria	p. 30
Cantone Natalina	p. 30
Cappadonna Vita	p. 30
Cappadoro Giuseppa	p. 30
Cardella Caterina	p. 30
Cassisa Giuseppa	p. 30
Caponetto Venera	p. 31
Cardinale Anna Maria T.	p. 30
Caruso Giuseppa	p. 35
Caruso Liliana	p. 34
Caruso Maria Giuseppa	p. 30
Cascio Francesca	p. 30
Casciola Vincenza	p. 30
Cassarà Maria	p. 30
Castiglione Leonarda	p. 40
Castiglione Rosalia	p. 30
Catalano Anna Maria	p. 30
Cavasino Mattia	p. 30
Cerami Nicolina	p. 30
Cernigliaro Caterina	p. 31
Ciamba Desiderata M.	p. 30
Ciaravino Maria Rosa	p. 30
Cirafici Salvatrice M.	p. 36
Cirrotta Leonarda	p. 30
Colicchia Eucaristica M.	p. 30
Cona Maria	p. 30
Coppola Laura	p. 33
Cardella Anna	p. 30
Corleo Maria Vittoria	p. 30
Corso Giuseppina	p. 35
Cosentino Elio	p. 30
Crescente Giuseppe	p. 31
Cristina Anna Maria	p. 32
Cruciata Marianna	p. 30
Cudia Anna Maria	p. 30
Cugno Garrano Lucia	p. 30
Culcasi Giuseppa Maria	p. 30
Cusenza Rosaria	p. 30
D'Aietti Vita	p. 35
D'Amico Angela Maria	p. 30
D'Amico Filippo	p. 30
De Cesare Teresa Maria	p. 34
D'Angelo Giuseppe	p. 30
Delia Grazia	p. 30
Ingianni Rosa Rita	p. 30
De Pasquale Rosa	p. 30
De Stefano Michele	p. 30
De Stefano Rosa Agata	p. 30
D'Aguanno Giuseppa	p. 30
Di Dia Margherita	p. 30
D'Angelo Clemente	p. 32
Di Bianca Maria	p. 30
Di Giorgi Salvatore	p. 32
D'Angelo Maria Antonia	p. 30
D'Angelo Santa	p. 30
D'Angelo Serafina	p. 30
Di Bartolo Esilia	p. 30
Di Cristina Vito	p. 30
Di Gaetano Carolina	p. 30
Di Giovanni Anna	p. 32
Di Giovanni Maria C.	p. 30
Di Gaetano Marianna	p. 36
Di Girolamo Vincenza	p. 31
Di Girolamo Vita	p. 30
Di Leonardo Piera	p. 30
Di Marco Carmela	p. 30
Di Maria Ignazia	p. 31
Di Prima Pasquale	p. 30
Di Stefano Paola	p. 30
Drago Maria	p. 30
Emanuele Giuseppa	p. 34
Fantauzzi Maria	p. 30
Fazio Paola Anna	p. 30
Fedele Mariantonia	p. 30
Ferracane Michelan.	p. 30
Ferraro Rosalia	p. 39
Ferrauto Adele Maria	p. 31
Ferrauto Amalia	p. 30
Ferreri Michela Agnesa	p. 30
Ferro Carmelo	p. 30
Ferro Paolo	p. 31
Ferro Vanda	p. 30
Feudale Vincenzo	p. 35
Fici Paola Franca	p. 30
Fierro Rosa	p. 37
Figlioli Anna Maria	p. 30
Filardi Maria	p. 30
Filingeri Giuseppina	p. 32
Filippone Anna	p. 33
Filippone Vincenza	p. 32
Filogamo Giovanna	p. 30
Finazzo Onofrio	p. 30
Fiorino Maria Domenica	p. 30
Fontana Angela	p. 32
Fontana Giovanna	p. 30
Fontana Giuseppa	p. 35
Fontana Margherita	p. 30
Frazzitta Pietro	p. 30
Frusteri Giacoma	p.30
Frusteri Michela	p. 30
Fundarò Francesca	p. 30
Gabriele G. B. Giuseppe	p. 36
Galante Vita	p. 30
Galfano Antonia Filippa	p. 32
Galfano Giovanna V.	p. 30
Galia Giuseppina Alba	p. 30
Gallo Maria Gabriella	p. 35
Gandolfo Anna Maria	p. 40
Gandolfo Maria	p. 32
Gannuscio Caterina	p. 30
Gannuscio Maria	p. 30
Garuccio Erasmo	p. 45
Genna Maria Jole	p. 30
Genovese Anna Maria	p. 32
Gerardi Maria	p. 32
Gervasi Rosalia	p. 32
Ges Antonino	p. 30
Gesù Rita	p. 32
Giacalone Giuseppe	p. 30
Giacalone Margherita	p. 32
Giacalone Maria	p. 30
Giacalone Teresa	p. 30
Giacomazzi Agata Gilda	p. 31
Giacoma Nunzia	p. 31
Giambona Francesco	p. 36
Giambona Maria	p. 30
Giancana Giuseppe	p. 40
Giorgi Rosa	p. 30
Gioriando Maria F.sca	p. 30
Giurintano Giuseppa	p. 32
Grammatico Rosa	p. 30
Greco Fernanda	p. 38
Greco Maria Adalgisa	p. 32
Grosso Maria Concetta	p. 30
Gualana Giuseppa Anna	p. 32
Gualana Leonarda	p. 30
Guarino Antonino	p. 45
Guazzieri Narciso Ester	p. 35
Gucciardo Giuseppa	p. 33
Gueci Anna Maria	p. 32
Gulino Antonina	p. 33
Gunnella Grazia	p. 30
Guttadauro Maria T.	p. 40
Guzzo Melchiorra	p. 30
Hopps Diana	p. 31
Hopps Maria	p. 37
Iacobone Beatrice	p. 34
Imburgia Giuseppa A.	p. 33
Incambisa V. Margherita	p. 39
Incarbona Maria	p. 30
Ingargiola Stella Maria	p. 30
Ingrassia Salvatore	p. 30
Iraconi Giuseppina	p. 30
Italia Rosa	p. 32
La Barbera Emilia	p. 33
Labruzzo Vincenza	p. 30
La Commare Gaetana	p. 30
La Fata Maria	p. 30
La Luce Ignazia	p. 30
Lama Francesca	p. 30
Lamia M. Vincenza	p. 32
La Pica Giuseppa	p. 35
La Rocca Giuseppa	p. 37
La Rocca Rosa	p. 30
La Rocca Rosaria	p. 30
La Rocca Salvatrice	p. 32
La Tona Rosina	p. 30
Lazzari Tommasa	p. 30
Leone Leda	p. 30
Li Causi Antonina	p. 30
Liotta Caterina Maria	p. 40
Liotti Filippa	p. 34
Li Vigni Pietronilla	p. 30
Lo Castro Vincenza	p. 33
Lo Curto Giulia	p. 30
Lodato Giuseppa	p. 30
Lo Iacono Maria	p. 30
Lombardi Adriana	p.30
Lombardo Benedetta	p. 30
Lombardo Carmela	p. 40
Lombardo Margherita	p. 30
Lombardo Maria	p. 30
Lombardo Rocco	p. 30
Lo Monaco Filippa	p. 35
Lo Piano Angela	p. 32
Lo Pinto Clelia A.	p. 30
Lo Sciuto Angela	p. 30
Lucchesi Lucia	p. 30
Luciano Leone	p. 35
Lunetta Luisa Anna	p. 30
Luparello Liliana	p. 32
Malarbi Adriana	p. 33
Malarbi Silvana	p. 30
Malato Caterina	p. 34
Malato Maria Teresa	p. 30
Malerba Laura	p. 30
Manca Caterina	p. 32
Mancuso Maria Pia	p. 30
Mangiapanelli M. G.ppa	p. 30
Maniscalco F.sca	p. 30
Marano Anna Maria	p. 30
Marcellino Rosa	p. 35
Marchese Vita	p. 30
Mulè Marinella	p. 34
Marino Antonina	p. 30
Marino Silvana	p. 32
Marrone Floretta	p. 33
Marrone Maria Pia	p. 36
Marsala Melchiorre	p. 30
Martinez Filippa	p. 40
Martorana Giuseppe	p. 45
Mauro Piera	p. 31
Mazzara Giovanna M.	p. 30
Mazzarese Nicolina M.	p. 30
Mazzara Francesca	p. 30
Mazzara Gaetana	p. 30
Mazzarella Orazia	p. 32
Mazzeo Renata	p. 35
Mercurio Maria	p. 40
Messina Natalina	p. 33
Messina Nicolò	p. 34
Mezzapelle Anna Maria	p. 30
Mezzapelle Paolo	p. 45
Miceli Cristofora	p. 33
Milana Antonia	p. 32
Milazzo Adele	p. 30
Mini Elvira	p. 33
Mirrione Francesco	p. 30
Mistretta Albertina	p. 35
Moceri Giuseppa	p. 31
Modesto Maria	p. 32
Monaco Margherita	p. 30
Montalbano Nunzia	p. 30
Montero Maria	p. 30
Monticciolo Elvira	p. 30
Monteleone Rita	p. 36
Morreale Anna	p. 35
Moschitto Cristina	p. 30
Mulone Francesca	p. 30
Munna Vito	p. 30
Mussolin Celeste	p. 30
Naso Germana	p. 34
Navetta Angela Maria	p. 38
Noce Rosetta	p. 30
Nolfo M. Gabriella	p. 30
Nuzzolo Rosalia	p. 30
Occhipinti Rosa	p. 30
Oddo Serafina	p. 32
Paesano Anna	p. 31
Paladino Pietra Maria	p. 30
Palazzolo Antonina	p. 30
Palermo Gina Anna	p. 30
Palermo Leonarda	p. 30
Palermo Vincenza	p. 30
Palmeri Adalgisa	p. 30
Palmeri Nicola	p. 33
Pandolfo Lucia	p. 47
Panicello Giuseppe	p. 32
Patti Brigida	p. 30
Patti Maria Giovanna	p. 31
Pavia Giuseppa	p. 30
Paviò Giuseppe	p. 32
Pecorella Nunzia Maria	p. 32
Pelanti Domenica	p. 30
Pellegrino Elisa	p. 32
Pellegrino Giuseppa	p. 35
Pellegrino Leda	p. 30
Perrera Salvatore	p. 30
Perrone Maria	p. 30
Perrone Teresa	p. 30
Piazza Domenica	p. 30
Piazza Giovanna	p. 38
Piccione Angela	p. 30
Piccione Paola	p. 30
Pierallini Silvana	p. 33
Pilato Concetta	p. 30
Pilati Maria	p. 30
Pinna Marianna	p. 32
Pipitone Ada	p. 30
Pipitone Giovanna	p. 30
Pipitone Maria	p. 32
Pipitone M. Concetta	p. 30
Pipitone Rosalia	p. 36
Pirrone Antonia	p. 30
Pisciotta Anna Maria	p. 31
Pisciotta Maria	p. 30
Pizzardi Maria	p. 30
Pizzitola Angela	p. 30
Pizzo Anna	p. 32
Pollina Francesca	p. 30
Pollina Giuseppina	p. 30
Poma Liliana	p. 30
Ponzo Antonino	p. 36
Portuesi Alba	p. 32
Pulizzi Benedetta	p. 30
Rallo Paola	p. 33
Rancatore Biagio	p. 48
Rancatore Rosa Maria	p. 37
Randazzo Perna Maria	p. 32
Raffa Maria	p. 32
Ragona Antonina	p. 30
Rallo Agostina	p. 30
Rallo Antonina	p. 30
Reffo Maria Pia	p. 36
Renda Anna Maria	p.30
Risalvato Maria	p. 30
Rizzo Anna Maria	p. 30
Rizzo Maria Elisabetta	p. 42
Romeo Maria Giovanna	p. 31
Rosano M. Stella	p. 34
Ruffino Gabriella	p. 35
Ruffino Marcella	p. 31
Ruggirello Rosa	p. 30
Russo Caterina Maria	p. 38
Russo Nicolina	p. 42
Russo Petronilla	p. 30
Russo Rosario	p. 30
Russo Vincenza	p. 31
Sabella Pietrina	p. 30
Saladino Clotilde	p. 32
Salvo Giuseppe	p. 35
Sammartano Agata	p. 30
Sammartano Caterina	p. 31
Sammariano Giusep.na	p. 30
Sandri Giovanna	p. 30
Sardo Anna Maria	p. 30
Sardo Anna Pia	p. 30
Scalabrino Elvira Grazia	p. 30
Scalabrino Grazia M.	p. 32
Scandariato Laura	p. 30
Scibilia Rosaria	p. 32
Scimemi Andrea	p. 30
Scirè Anna	p. 30
Scirè Maria Rosalia	p. 40
Sciuto Anna Maria	p. 31
Sciafani Caterina	p. 30
Scozzari Giuseppa	p. 33
Scuderi Vita	p. 31
Serse Maria	p. 30
Signorino Angelo Rober.	p. 30
Sinatra Giovanna	p. 32
Sorrentino Maria	p. 30
Sorrentino M. Concetta	p. 30
Sorrentino Vita Clelya	p. 37
Spadaro Giuseppa Paola	p. 30
Sparla Petronilla Maria	p. 30
Spataro Elena	p. 30
Spatafora Luisa	p. 31
Spataro Francesca	p. 30
Speciale Maria Anna	p. 32
Spezia Francesca	p. 30

(Segue in 4 pag.)

Organizzate dall'ENAL

Selezioni provinciali di cantanti lirici

L'E.N.A.L. Provinciale di Trapani indice ed organizza le sottoelencate Selezioni Provinciali di:

ARTE VARIA

1ª Categoria - Cantanti voci nuove - Ritmici e Melodici Singoli duo - Trii e quartetti vocali.

2ª Categoria - Attrazioni artistiche - Imitatori e Comici - Ballerini Singoli - Duo e piccoli complessi - Solisti e strumentisti di musica leggera.

PICCOLI COMPLESSI RITMICI E MELODICI

Duo e trii strumentali - Complessi Strumentali ritmici e melodici con minimo di quattro elementi senza cantante o con cantante solista.

FISARMONICISTI E ARMONICISTI - Solisti e Complessi

CANTANTI LIRICI

Reperire - preparare e valorizzare giovani da avviare alla carriera lirica mediante l'assegnazione delle borse di studio concesse dal Ministero del Turismo e lo spettacolo

Per informazioni rivolgersi all'ENAL Provinciale di Trapani - Via Carosio, 30 - tel. 21262.

Le iscrizioni si chiuderanno il 20 aprile 1967.

Per l'approvazione del bilancio 1966

Resoconto dell'Assemblea dell'IRFIS

La Relazione del Consiglio di Amministrazione dell'IRFIS e la nota conclusiva dell'Avv. Rocco Gullo Presidente f. f. dell'Istituto - La cerimonia di consegna dei premi IRFIS per le piccole e medie industrie finanziate

Si è svolta, con grande risonanza l'Assemblea dell'IRFIS — Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia — Palermo. Al riconoscimento della Regione, che era rappresentata dall'Assessore On.le Mangione, per l'azione di sviluppo promossa dal l'Istituto in Sicilia, si è aggiunto un particolare plauso nazionale. Il Sottosegretario al Tesoro On.le Albertini, a nome del Governo e in particolare del Ministro Colombo, ha espresso la sua «ammirazione» per la stabilità dimostrata dalle obbligazioni IRFIS in questo particolare, delicato momento della Borsa italiana nel comparto del reddito fisso. «Non credo che sia stato per una occasione puramente favorevole o di carattere eccezionale — ha detto l'On.le Albertini — ma per un fatto intimo che deriva dalla serietà degli amministratori dello Istituto e dalla serietà dell'IRFIS stesso, il fatto che proprio le obbligazioni emesse dall'IRFIS non hanno subito nessuna scossa, anzi hanno mantenuto un equilibrio che ha stupito — di ammirazione naturalmente — noi che siamo ai vertici di maggiore responsabilità dell'attività finanziaria e dell'attività del Tesoro, del nostro Paese».

Alla presenza del Sottosegretario al Tesoro On.le Albertini, in rappresentanza del Ministro Colombo, e dell'Assessore allo sviluppo Economica, On. Mangione, che rappresentava il Governo Regionale, ha avuto luogo, nel Salone delle adunanze della Fiera del Mediterraneo, la cerimonia conclusiva dell'Assemblea degli Enti Partecipanti dell'IRFIS per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1966, tredicesimo esercizio.

Presenti, oltre a numerose autorità, i membri del Consiglio di Amministrazione dell'IRFIS e del Collegio Sindacale dell'Istituto, i componenti del Comitato Amministrativo dei fondi regionali a gestione separata e dei membri del Comitato Tecnico Consultivo; il Vice Direttore Generale dell'Istituto dott. Abbadessa e gli altri dirigenti e funzionari dell'IRFIS.

Numerosi i telegrammi pervenuti alla Presidenza.

In apertura, l'Avv. Rocco Gullo, nella qualità di Presidente f.f., dopo avere rivolto un indirizzo di saluto e di ringraziamento alle Autorità e a tutti gli intervenuti, ha illustrato con un'efficace sintesi la Relazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Ha preso per primo la parola l'Avv. Rocco Gullo che ha illustrato la Relazione del Consiglio di Amministrazione dell'IRFIS sottolineando anzitutto i profondi nessi che collegano l'Istituto al contesto nazionale, meridionale e regionale e le implicazioni che ne derivano.

Nel 1966 — Egli ha detto — si sono confermate ed anche notevolmente accresciute alcune tendenze di fondo che rendono ancor più difficile una vigile verifica di coerenza tra la politica meridionalistica e quella generale nazionale nel quadro di quei fattori che giocano in maniera ininterrottamente crescente — e non sufficientemente controllata — a favore della concentrazione dello sviluppo nelle zone più progredite: quelle della c.d. «Lotaringia Comunitaria».

Superate le preoccupazioni della congiuntura, l'obiettivo di uno sviluppo economico territoriare più equilibrato dovrebbe tornare a riassumere il grado di priorità che gli fu riconosciuto prima che incalzassero altre esigenze.

Il risollevamento del Mezzogiorno costituisce il problema numero uno italiano e tale deve restare, senza affievolimenti o pericolosi ritardi, perchè da esso dipende l'avvenire stesso dell'economia nazionale.

Dopo avere accennato al Piano di coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno e alle nuove direttive per l'incentivazione differenziata delle industrie secondo la dimensione, l'ubicazione e il settore, l'oratore ha rimarcato lo sforzo operato dal Piano nell'intento di mediare — tramite la massima concentrazione, settoriale e territoriale, degli interventi e la selettività delle dimensioni aziendali, adeguate ai moderni livelli competitivi — i limitati mezzi disponibili con le tendenze di fondo innanzi accennate.

L'accertamento della conformità delle iniziative finanziabili al Piano di coordinamento non sostituisce, nè vincola, la valutazione tecnico-finanziaria dell'Istituto mutuante: però questo **non ha più la facoltà di dosare caso per caso i finanziamenti agevolati entro un unico prestabilito limite massimo generale, essendo tale giudizio rimesso al vertice coordinatore di tutta la politica meridionalistica.**

Tale innovazione costituisce nel campo del credito industriale agevolato una svolta per le possibilità operative degli Istituti e per le stesse possibilità dello sviluppo industriale.

Si porrà, pertanto, il problema — per la realizzazione di molti progetti — della integrazione delle quote di investimento non coperte dagli incentivi finanziari della legislazione nazionale e dai capitali propri immessi dai promotori delle iniziative.

Di tali esigenze deve tenere conto la legislazione agevolativa siciliana.

C'è ampio spazio - ha soggiunto il Presidente dell'IRFIS - per una costruttiva politica economica regionale e per studi, ricerche e iniziative da realizzare. C'è l'economia siciliana che aspetta direttive univoche, in relazione anche ai vincoli posti dal nuovo momento della politica meridionalistica e in relazione ad uno sviluppo oggi forse ancora più difficile, nella nuova fase di espansione dell'apparato industriale nazionale, caratterizzata da certa tendenza a rinunciare alla conciliazione delle esigenze produttivistiche con quelle del riequilibramento territoriale, troppo concedendo alla trasformazione della struttura economica del Paese per adeguarla al MEC, attraverso il «deepening» tecnologico, la produttività e la razionalizzazione, che giocano soprattutto in favore del Settentrione. Si assiste, cioè, alla progressiva espansione del triangolo industriale a tutto il Nord Italia.

Ecco allora l'esigenza che

(Segue a pag. 4)

Una bambola per Mariella

di

Anna Salvo Ruello

La barella avanti, portata piano da braccia robuste di uomo. Lei dietro. Una donna senza età. Si fermano innanzi la porta già aperta. Ed è facile sollevare il corpo gracile di bimba, deporlo nel letto. La madre è subito lì, a guardarla, a spiare ogni respiro, ad aggiustare le lenzuola, liscian dole così, per far qualcosa.

Il padre invece è stranito. Chiuso nel suo dolore, non può esternarlo, liberandosene. Fa paura, quell'immobilità; quel respiro appena percettibile, pur sapendo che è l'anestesia a dare questo effetto strano. Non parlano. Di tanto in tanto gli occhi si cercano, sorreggendosi l'un l'altro. Non restava altro da fare. Tentare l'operazione o lasciarla precipitare in un oscuro abisso di continua oscurità. Ora non sanno. Non si saprà che tra un paio di giorni. Tra di loro passano i ricordi. Le risate allegre di Mariella, i suoi giochi turbolenti e poi quel silenzio, che pare più tormentoso, più dolorante. La mamma si siede accanto al lettino. Tiene una delle manine tra le sue. O sì. Sa bene che durerà poco che si sveglierà e sarà ancora più triste convincerla alla quiete, rassegnarla, rasserenarla. L'uomo non regge. Va fuori a testa china piegato da quella pena che non credeva potesse essere tanta. Fumando una sigaretta dietro l'altra, tentando di aspirare la forza che gli vien meno. Le ore passano nella stanza in penombra, ma nessuno se ne accorge, nessuno lo sa. Il tempo è fermo in loro. Poi una vocina flebile, sofferente «mamma, mamma...»

Le mani la circondano, le fanno sentire, l'amore.

«Mamma ho male qui.»

Le manine si posano sulle bende, ma la madre le riprende vigile, tra le sue.

«Non devi toccare. Ti farebbe più male.»

La narcosi sta cessando, ritorna alla realtà in un modo doloroso, insopportabile per i suoi cinque anni.

«E' buio mamma, accendi la luce, non ti vedo.»

«Non posso cara, qui la luce non c'è. Dobbiamo star così. Ma c'è la tua mamma qui con te. Tienimi forte: vedrai che la paura andrà via.

«E il babbo, dov'è il babbo?»

«Son qui stellina, non mi senti?»

E la mano ruvida si accosta alle labbra calde e le sfiora.

«Sei inquieto pa', ti ho fatto qualcosa?»

«Non sono annoiato e tu non hai fatto niente. Perchè dici così?»

«Hai una voce strana. Tu e la mamma. Come se aveste una caramella in gola.»

«Forse è proprio così. Abbiamo rubato due mentine dal tuo sacchetto e siamo stati castigati.»

«Non dirmi bugie. Non sta bene.»

«Tu dici delle strane cose, stellina.»

«Avvicinati babbo: così, ancora.»

La manina annaspa sul volto irsuto dell'uomo; Cerca gli occhi ne delimita i contorni, si sofferma sulle ciglia.

«Ecco vedi pa. Tu hai pianto?»

E' inutile mentire, sminuire la dolce fiducia che sorregge l'infanzia.

«E' per me, vero?»

«E' per te. Perchè mi fa male vederti così.»

«Ma non è niente. Domani torniamo a casa. Me lo hai detto tu, ricordi? E mi farai un bel regalo, vero che me lo farai?»

«Te lo farò, certo. Se starai brava.»

«Raccontami una favola mamma; Una che non finisce mai. Per farmi dormire.»

E la mamma racconta, racconta mentre la voce di tanto in tanto si frantuma, si spegne. Gli occhi supplicano l'immagine sacra sul lettino. Poi la bimba piomba ancora in un immemore torpore. E la mamma tace per piangere un poco in silenzio e prega con umiltà. Mentre con un gesto invita l'uomo ad andare. Lui sa già dove, sa già perchè. Per le strade, in fretta, senza vedere nessuno, cercando qualcosa: un fiore per la sua stellina, un festoso balocco per rallegrarne il tormento. Infine una vetrina e ce ne sono tanti. Vorrebbe povero padre prenderli tutti. Tornare da lei a mani piene, sentirle emettere già risolini di gioia. Poi un rapido calcolo dei soldi che ha in tasca, prima di entrare. Ma che importa, vuol dire che non fumerà, non mangerà. Entra, guarda, cerca di penetrare nel cuore della sua piccola, di rievocarne i gusti. Infine sceglie e se ne va col suo grasso involto sotto il braccio e il cuore ancora peso. Fin tanto che le bende andranno via e si saprà. Se luce o tenebre... Quando rientra la trova nuovamente sveglia. Ne riconosce i passi nel corridoio e lo chiama perchè ha già intuito che c'è un regalo per lei ed è ansiosa, ilare, festante, quasi che il dolore fosse già una cosa superata, dimenticata, lontana.

«Che mi hai portato, papino?»

Già, quando vuole ingraziarselo, lo chiama così, perchè sa di far breccia, sa di smontarlo.

«Indovina un po'?»

E le mette l'involto tra le mani.

«O ti prego, ti prego aprimelo.»

Quattro mani febbrili spezzano lo spago, lacerano la carta. Poi le pongono i balocchi accanto. Al tatto ella ne segue i contorni, quasi fosse abituata da sempre a quella oscurità.

«C'è anche una bambola! Com'è grande! Com'è bionda o bruna?»

«Bruna, come te.»

«E gli occhi come sono?»

«Come i tuoi...»

Tardi per ritirarlo per non farlo pesare sui loro animi. E' già detto.

«Ha anche lei le bende negli occhi? Dio poverina come soffrirà!»

«No, sciocchina, no. Le bambole non hanno bende, non soffrono mai. Il babbo voleva solo dire che hanno lo stesso colore verde dei tuoi.»

«Meno male.»

Il volto le si rischiara di un sorriso tenue, affaticato.

I giorni passano. Mariella saltella nel corridoio, tra la mamma e il babbo. Cercando di indovinare i passi, di riconoscere suore e infermiere dal rumore che fanno. Tutti hanno per lei un sorriso, una carezza, una commossa pietà. Infine il giorno arriva. Vissuto disperatamente, attimo per attimo. Anche il chirurgo che entra lascia dietro quel l'uscio ogni forza e prima di iniziare a togliere i cerotti, tra lo sguardo trepido dei presenti, egli si fa il segno della croce, imitato da tutti che per un istante piegano il capo: chiedendo con un diverso modo d'esprimersi la stessa grazia.. L'oscurità è completa. Soltanto in un angolo, sul tavolo una fiammella brilla, vacilla, oscilla. Non parla nessuno come se il silenzio passando abbia serrato nel dolore le labbra o forse nella speranza. Tutto levato. Le folte ciglia si alzano e si abbassano ripetutamente.

«Vedi qualcosa Mariella?» Chiede il medico, con voce dolce.

«Mamma!» E la piccina protende le braccia verso la maire che in un angolo era rimasta ferma, senza respiro, senza vita per un attimo soltanto.

«Mamma, perchè piangi? Io ti vedo sai. Tutti. Il medico, il babbo, le signorine e... la mia bambola. Com'è bella!»

Qualcuno soffia sulla candela. Il medico alza un po' le tapparelle, poi esce seguito dagli altri. Tutti muti, tutti commossi.

Anche il padre di Mariella che gli prende una mano e gliela stringe con forza.

«Grazie». Tra le lacrime, lacrime di uomo.

«Non a me. Io non compio miracoli. E' lui che dovete ringraziare.»

Il dito indica un Cristo che sorride dal suo angolo. Mentre gli uomini si aisperdono, ognuno verso il proprio destino.

ANNA SALVO RUELLO

Leggete e diffondete

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA ATTUALITA' E SPORT

SI STA GIRANDO A ROMA

"A tre passi dalla follia" con Brigitte Bardot

Brigitte Bardot sta girando a Roma «A tre pa ssi dalla follia». La bella attrice francese apparirà nel film sfoggiando una parrucca nera. Alla brava Brigitte l'augurio per un ulteriore successo che, siamo certi, non mancherà

Con un «cast» di primordine

Sarà di eccezionale rilievo il cartellone di prosa TV

Fra i classici due opere di Moliere: "Don Giovanni" e "Il Misantropo" con Giorgio Albertazzi, Gianna Giachetti e Renzo Palmer, Carla Gravina e Giancarlo Sbragia - Fra le commedie: "Leocadie" di Jean Anouilh con Giuliana Lojodice e Warner Bentivegna

Un eccezionale cartellone di prova è stato disposto dalla TV per i prossimi mesi con edizioni di opere classiche e moderne, particolarmente curate con «cast» di primordine. Fra i classici Giuditta di Rebbel, protagonisti Elena Zareschi e Tino Carraro; due opere di Molière, Don Giovanni e il Misantropo, la prima con Giorgio Albertazzi, Franco parenti, Renzo Palmer, Gianna Giachetti, regia di Vittorio Cottafavi, la seconda con Carla Gravina e Giancarlo Sbragia, regia di Flaminio Bollini; Un nemico del popolo, di Ibsen, protagonista Carlo D'Angelo, regista Ottavio Spadaro. Fra le commedie del repertorio moderno Leocadie di Jean Anouilh, nella traduzione di Giulio Cesare Castello, interpreti Andreina Pagnani, Giuliana Lojodice, Warner Bentivegna, per la regia di Mario Ferrero; torna Adelina Pagnani e Mario Feliciani in Donna in vestaglia di Ted Willis, regia di Giacomo Colli; mentre a Rossella Falk e Sergio Fantoni sono affidate le parti di Tovarich di Jacques Deval di cui cura la regia Flaminio Bollini. Valeria Valeri, per la regia di Carlo Lodovici, e la protagonista di Penelope di Somerset Naugham; il Teatro Stabile di Genova diretto da Luigi Squarzina, con Alberto Lionello, Olga Villi, Silvia Monelli presenta la Pulce nell'orecchio di Feydean ed a ricordo di Gilberto Govi, viene riproposta una delle sue più popolari interpretazioni: Colpi di timone di Enzo La Rosa. Due originali televisivi fanno parte inoltre del cartellone. Il valore commerciale di Giuseppe Cassieri con Mario Feliciani, Angela Luce, Andresina Paul, Manlio Buseni, Carlo Romano regia di Giacomo Colli e Pollice alzato pollice verso? di G.F. Luzi, protagonista Andrea Cecchi, regista Claudio Fino.

Nei prossimi mesi sono inoltre previste le seguenti trasmissioni: Amarsi male di Francois Mauriac con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Ludovica Modugno, regia di Mario Ferreri; Processo di famiglia di Diego Fabbri con Gino Cervi ed Elsa Merlini regista José Quaglio e, in ripresa dal teatro di Vicenza, I Persiani di Eschilo con Tino Carraro, Adolfo Geri, Mauro Barbagli ed altri per la regia di Dimitrios Rondiriz. Per il 9 giugno è stata fissata la programmazione de L'Istruttoria di Peter Weis, la prima co-produzione fra la RAI e un ente teatrale, il Piccolo Teatro della Città di Milano, la traduzione di Giorgio Zampa, regia di Virginio Puscher.

Come si vede un vasto ed impegnativo programma che i patiti della prosa, che non sono pochi, accoglieranno certamente con viva soddisfazione.

ALFREDO DAIDONE

Piccoli motivi

Incontro al Bar

Si fermarono indecise sulla soglia della porta a vetri del bar fumoso e scintillante di luci: era proprio quello il bar alla moda che «lui» aveva indicato. La mamma agghindata ed irreprensibile nel suo cappotto alla redingotte, con bordature di astracan, di età indefinibile, un cappellino di velluto verde bandiera voleva nascondere qualche ciuffetto di capelli brizzolati, portava un ombrello dal lungo manico simile avorio con un cima un ciuffetto rosso amaranto, vivaci gli occhi, sorridenti, ammiccanti, ben «fatte» le sopracciglia, leggermente bistrati gli occhi, un sapiente tocco alle labbra le faceva apparire più piccole del reale. La figlia un po' tozza, indossava un cappotto color banana di linea modenrna, sopra il ginocchi, calze lunghe ricamate, un paio di stivaletti pure color banana allacciate sopra con una specie di sonagliere che tintinnavano ad ogni movimento. Capelli alla «nuvola» nerissimi con un fermacapelli un po' sgarciante per via di fiorellini rossi cosparsi di lamine scintillanti, occhi neri, profondi, leggermente toccati come da evanescente nuvola: non era più giovanissima. Entrarono un po' indecise, poi visto in un cantuccio un tavolo vuoto l'occuparono, il cameriere, premuroso, si mise a disposizione. Le due donne guardarono in giro, la ragazza sembrava che per la prima volta si trovasse in un bar alla moda ed ascoltava distratta, le ultime raccomandazioni della mamma che parlava sottovoce lanciando rapidi sguardi alla figlia a discoprire quelle piccole sfumature di seduzioni artatamente create e sembrò soddisfatta dalla rapida ispezione. Poi si mise a guardare la porta a vetri dell'ingresso: sembrava un po' nervosa. Ma ecco apparire «lui», il suo volto si irradia di contento, il futuro genero era un uomo alto, massiccio, portava le lenti, sorridente, bonario, ottimista: sorrisi, saluti languidezze parole balbettate quasi incomprensibili. «Ero ansiosa di vederti caro», sospirò la ragazza. Le consumazioni furono variate ed abbondanti, una massiccia portata di paste dolci venne rapidamente consumata, «Lui» guardava con occhi avidi la ragazza ma sembrava gustasse di più le paste dolci. «Lei» azzardò il desiderio di gustare quel certo liquore che si beve in una ciotoletta a becco, rapide occhiate della mamma alla figlia ed ecco la mano della ragazza che s'incontra con quella del giovane, le dita si cercano, s'intrecciano, una strettina: vagava nell'aria un senso diffuso di piacevolezza e di amore. La mano della ragazza, senza il guanto, appariva con le dita un po' arrossate, evidentemente risentiva del detersivo e dello sciacquio per lavori domestici, le unghia, da pochissimo fatte, trapelavano «incontri» con posate e straccetto per pulire.

Decisero di fare due passi sul lungomare, alla marina. Il cameriere tolse i servizi e portò il conto. «Lui» in tutte le tasche, evidentemente fingeva di non trovare il suo peculio... E fu così che, alla fine, la mamma si decise a pagare il conto. Quando attraversarono la porta a vetri dell'uscita del bar si vide riflesso sullo specchio di fronte il suo viso: sembrava quello di un comandante che ripiega con le residue truppe dopo una clamorosa disfatta!

ALFREDO DAIDONE

Nel 95° anniversario della morte

L'UOMO MAZZINI

Per Giuseppe Mazzini e la sua opera sono stati consumati fiumi di inchiostro, pochi però hanno sottolineato a fondo il valore sostanziale dell'ambiente familiare austero e rigido e dell'insegnamento mistico ricevuto dal grande propagandista

A Genova, nel 1805, nasceva Giuseppe Mazzini. Il padre celebre medico, si era distinto con un apostolato riconosciuto apertamente. Si era prodigato a rischio della sua propria vita e sprezzante della medesima, assistendo i malati di colera, morbo abbattutosi sulla sua città, nel 1835.

Il senso del dovere, protratto fino al sacrificio, l'alta missione esercitata dal padre con infinita dedizione, l'attività di lui come professore, oltre che curatore dei mali del corpo, non potevano restare ignorati dal sensibilissimo figlio, più che la miseranda vista dei fuorusciti italiani.

Unico maschio con tre sorelle, Giuseppe, fu educato tra gli agi e gli studi. Il ragazzo non deludeva le aspettative, era serio, compito, studioso.

Si commuoveva facilmente, e la madre seppe manovrare abilmente nel suo cuore, facendovi cadere i semi morali ed etici, che dovevono in proseguo di tempo, stigmatizzare la sua vita.

Fin da bambino era agitato da una curiosità fervente, da un interesse vivido per ogni cosa, voleva sapere il perchè di tutto e i genitori intelligentemente favorirono questa tendenza, nè i maestri furono da meno. I primi due abati giansenisti Giacomo de Gregori ed Agostino De Scalzi istillarono nel giovanissimo allievo i più rigidi principi della rigidissima dottrina oltre ad una vastissima cultura umanistico-filosofica che lasciò segni indelebili e fruttuosi.

Fiumi d'inchiostro sono stati consumati per Mazzini e la sua opera, pochi però hanno sottolineato il valore sostanziale dell'ambiente familiare austero e rigido e all'insegnamento mistico ricevuto dal grande propagandista.

La famiglia e la scuola crearono nel giovanetto Mazzini le condizioni più appropriate per nutrirvi i più alti ideali. Mazzini non sincronizza col suo tempo, nettamente proiettato nel passato e nel futuro, ha lottato senza mai stancarsi per un'idea, per la sua fede. I tempi non erano perfettamente maturi per la realizzazione dell'idea repubblicana. Tuttavia parlare qui di tutta la sua attività tonica ed efficace non serve a rivelare l'uomo Mazzini.

Del mistico, dell'agitatore, dell'apostolo dell'unità d'Italia, del creatore della Giovane Italia, tutti più o meno conoscono le gesta e la passione che profondeva dalla sua azione, ma io qui voglio mettere in luce l'aspetto umano e meno appariscente di Mazzini. Egli fu veramente uomo altruista .Dava tutto quei che aveva agli altri, riservandosi il puro necessario, esponendosi senza riserve, senza tenere in nessun conto la sua vita e in questo rispecchia il padre: uguale impegno e uguale senso del sacrificio.

L'apostolato era congenito nella famiglia Mazzini, Giacomo aveva messo a repentaglio la vita curando i colerosi. Giuseppe la metteva per un'idea le cui fiaccole ardenti avrebbero ridato unità all'Italia, e questo lo farà rimanere vivo eternamente nel mondo.

La sua attività ebbe come unico scopo dare al popolo italiano coscienza della sua esistenza e dei suoi diritti. Era la prospettiva preminente dell'apostolato. Mazzini riteneva il popolo sovrano e come tale da sottoporre a nessuna autorità. In un periodo in cui su tutti i paesi piccoli e grandi dominava una Corona, considerata sacra, l'idea di Mazzini e del popolo sovrano era astrusa ed inconcepibile; l'uomo per l'apostolo dell'unità d'Italia era divino, lo Stato doveva piegarsi ed esaudirne le esigenze, migliorarlo, riscattarlo. La chiarezza di queste idee non era pura esigenza logica, ma pura esigenza psicologica e scientifica non solo della spiegazione della esistenza del mondo ma del suo dominio da parte dell'uomo. Mazzini si riallaccia ai grandi pensatori del Rinascimento, da Montaigne a Voltaire che considerano l'uomo al centro dell'universo, cosciente di sé e dei suoi diritti. La dottrina mazziniana è impegnata in questo riscatto dell'uomo, dominata dall'idea di libertà, dall'idea della divinità della persona umana, che in politica si traduce in lotta contro gli oppressori per la libertà e l'unità d'Italia.

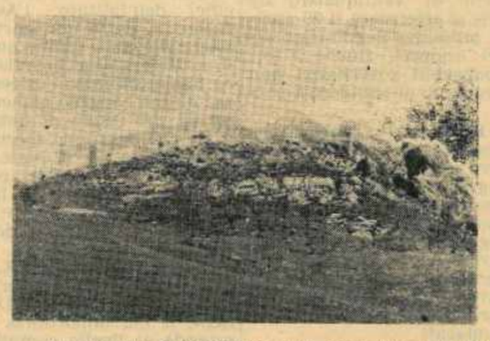
Mazzini riflette l'inquietudine del suo mondo, inquietudine d'assestamento sociale, di lotta alle sperequazioni sociali, di lotta contro il servaggio avvilente e prepotente.

Mazzini ha fiducia nelle capacità dell'uomo e per ciò ordisce sommosse, insurrezioni, movimenti clandestini, trovando consensi ovunque, e gente disposta a sacrificarsi per la sua causa: riunire in un sol popolo tutte le genti che parlano l'idioma di Dante. Il ragazzo calmo e devoto si è trasformato in un instancabile propugnatore dell'unità d'Italia, che prevede l'ineluttabilità degli eventi e cerca di precipitarli, purtroppo doveva passare ancora un poco di tempo prima che il suo sogno si realizzasse. Incontra consensi, Garibaldi e Cavour sanno che i suoi adepti sono le migliori forze del paese, ma sia l'uno che l'altro sono legati ad idee diametralmente opposte a quelle dell'indomito propagandista che auspica una repubblica di individui liberi.

Mazzini fa sorgere iniziative di ogni sorta, i giornali laici e mazziniani pullulano ovunque e tra gli altri un foglio per ragazzi «Il Giornalismo di Vamba» intessuto di amore, di fervore e di libertà, in cui collaboravano ragazzi veri, intelligenti e dotati che diedero il do al movimento insurrezionale italiano, e non era solo carta stampata, ma fervore di vita e d'azione, poesia espressa in parole, ardore di rinnovamento, innanzi tutto un'orchestra di migliaia di cuori che s'intonavano con le pulsazioni del grande cuore del loro agitatore e maestro cantando all'unisono la sacrosanta canzone della Libertà.

TEODOLINDA NEGRINI

Il Castello di Calatubo



Il castello di Calatubo, che appartiene al periodo pre-arabo, sorge sulla strada Alcamo-Balestrate, su un'alta rocca, alla quale si accede agevolmente per tortuosi e lunghi viottoli.

Ci fà cenno del castello, durante il periodo arabo, Abaudallah ech Cherif el Edrisi, nei racconti dei suoi viaggi in Sicilia, ma il castello è stato in parte rifatto durante il periodo aragonese.

Antichi proprietari del castello e dell'omonimo feudo furono in ordine di tempo Federico d'Antiochia, Raimondo Peralta, Artale de Luna, il duca di Bivona.

Dai De Ballis, che si estinsero nella nobile famiglia fiamminga dei principi Papé di Valdina, in seguito al matrimonio dell'ultima baronessa di Calatubo donna Gaetana De Ballis e Marchese col principe don Giuseppe Papé di Valdina, duca di Pratameno e protonotaro del Regno di Sicilia, morta nel 1769 Calatubo passò ai principi Papé di Valdina, attuali proprietari.

Il castello semidistrutto dall'opera devastatrice del tempo, e mal curato dagli attuali proprietari è stato definitivamente abbandonato ed ospita i pastori col loro gregge.

Sondaggi archeologici, hanno dimostrato l'esistenza di una antica necropoli dei periodi greco ed arabo, ma la Sovraintendenza alle antichità per la Sicilia Occidentale non è mai intervenuta per gli accertamenti, come si è sempre sperato e si spera da parte di questa «pro loco».

PIER FRANCESCO MISTRETTA

La Moda «yé-yé» al mare e ai monti

La moda infantile copia esattamente le idee più attuali dell'alta moda.

Un momento: è proprio vero? E se, invece, fossero i sarti ad ispirarsi ai vestiti delle bimbette? Osserviamo attentamente un gruppo qualsiasi di disegni di moda infantile: immancabile il grembiulino «a tenda»; sempre presente il vestitino diritto con cinturone sul fianco; inevitabile il collettino bianco sul vestitino di lana blu con gonna a pieghe.

La giacca «pull-pull» è di lana a righe, la giacca spencer è bordata; le righe orizzontali si portano con il pantalone unito e il taglio «a costume da bagno» è usato per i vestitini da mare. Sembra di sognare.

Sono tutte idee moda lanciate da sarti famosi; ogni dettaglio porta una firma autorevolissima: Dior, Candin, Ives St. Laurent.

Meglio per voi, che copierete questi modelli facili facili per le vostre bambine o per i vostri maschietti (la moda, anche quella vera, annulla ogni distinzione) preparando con le vostre mani il loro corredo estivo.

I nostri numeri telefonici

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità 24808

Tipografia 22401

Rag. ANTONINO LO SCHIAVO
Corso Vittorio Emanuele, 26 - Trapani Telefono 21628
Concessionario esclusivista Olivetti

TRAPANI NUOVA

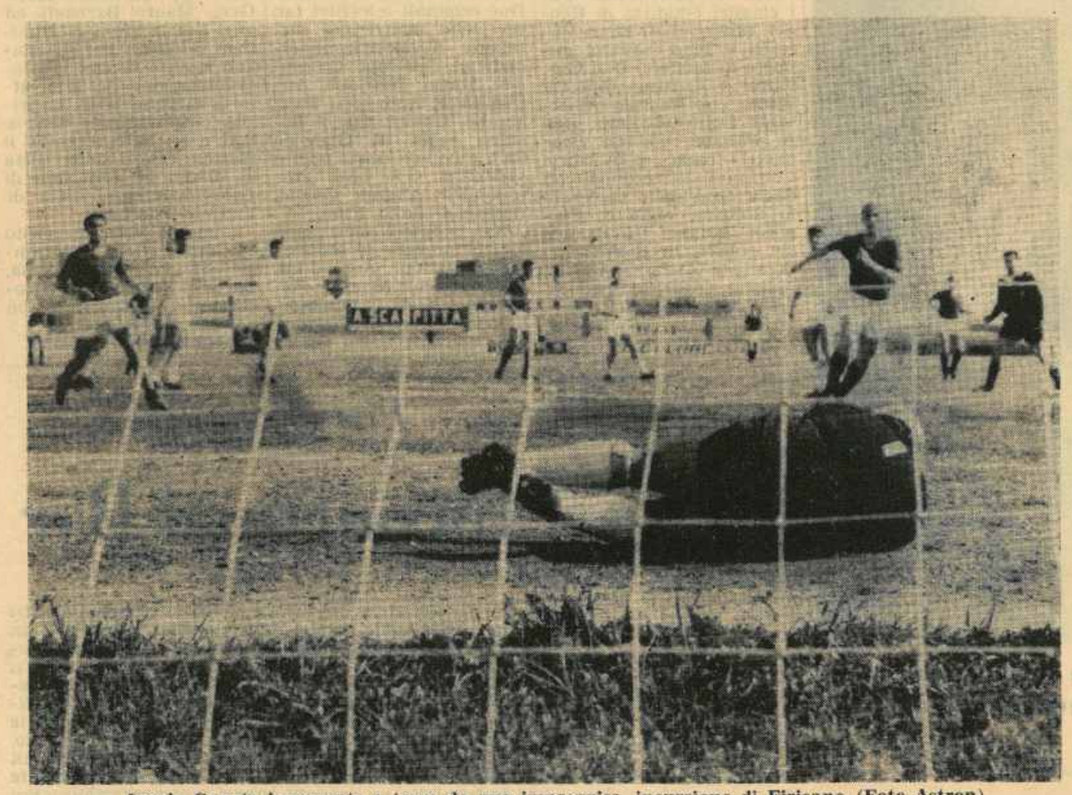
Rag. Antonino Lo Schiavo
C.so Vitt. Emanuele 26
Tel. 21628 - TRAPANI
Servizio tecnico assistenza clienti

Macchine per scrivere da ufficio, portatili, manuali ed elettriche; Addizionatrici e calcolatrici scriventi; Macchine contabili; Mobili metallici; Duplicatori ed accessori; Nastri dattilografici

Tutti con noi: "SALVIAMO IL TRAPANI"

GRAN FINALE DEL TRAPANI quasi ad un passo dalla salvezza

Poderosa rimonta dei granata che marciando in perfetta media primato sono riusciti ad acciuffare Lecce e Nardò staccando ulteriormente Akragas e Frosinone – Ancora «tutti con noi» per gli ultimi decisivi scontri: «FORZA TRAPANI!»



Lamia Caputo impegnato a terra da una improvvisa incursione di Firicano (Foto Astron)

Il portiere abruzzese blocca anticipando l'intervento di Carnaroli

Bruno Nardi, uomo d'ordine e pedina insostituibile del «mosaico» granata. Impeccabile regista e freddo «stoccatore» viene purtroppo utilizzato in una posizione arretrata e addirittura di «tamponamento»

Piegando il Pescara, grazie al calcio di rigore messo a segno da Nardi, il Trapani ha concluso domenica, la prima delicata fase che lo vedeva, da alcune settimane, fortemente impegnato in un disperato ma non impossibile inseguimento. L'azione dei granata ha avuto davvero del sorprendente, stupendo per continuità e disinvolta baldanza.

In «men che non si dica» son riusciti infatti a staccare, inesorabilmente lo sfortunato Akragas ed il povero Frosinone, «maglia nera» sin dall'avvio del nostro turbolento girone, acciuffando quindi Lecce e Nardò e portandosi ad una sola lunghezza del terzetto composto dal Crotone, Aquila e Siracusa. Un'impresa del tutto eccezionale che, comunque, non può assolutamente stupirci. Abbiabo avuto infatti «piena fiducia» in questi ragazzi, ed ora ci accingiamo a cogliere anche noi i primi frutti. Quando tutti, ormai, davano per certa la triste fine della nostra squadra, noi e «solo noi» ci ergeremmo a difesa dei nostri sfortunati e malguidati portacolori lanciando un appello che, come testimoniano i fatti, è riuscito a scuotere, per la prima volta nella storia del calcio granata, ogni più riposto angolo sportivo della città.

Una vittoria sudata e molto sofferta quella di domenica, a spese del «blasonato» Pescara. Una vittoria poco convincente, si dirà dopo, ma preziosa e assai importante per la straordinaria impresa che il Trapani si accinge a portare a termine.

Non tutti i granata, purtroppo, hanno risposto in pieno all'appello, qualche elemento «cardine», ha accusato più dell'altro, i segni di una naturale stanchezza, messa a fuoco, peraltro, dal caldo pomeriggio che fiaccava le gambe a tutti.

Non và però dimenticato che i granata, reduci dalla dura fatica di Agrigento, son subito partiti a spron battuto, riuscendo a «gelare» gli abruzzesi con un avvio veemente culminato, purtroppo, in un solo «mani in area» che ha fruttato però la preziosissima rete della vittoria. Passato presto in vantaggio, il Trapani si è limitato a controllare la naturale reazione degli ospiti che, specie nella ripresa, hanno tenuto assai desta la zona di operazione di Zanellato e compagni. Solo sul finire i granata son riusciti a imporre il loro gioco, sollecitati ancora dal generoso pubblico che dava, purtroppo, pure segni di stanchezza.

Il triplice fischio del direttore di gara è stato comunque salutato da una vera e propria ovazione all'indirizzo dei granata, in serie positiva e addirittura da «primato», da ben sei settimanale. Domenica, intanto, un'altra dura fatica attende i nostri portacolori impegnati a Cosenza, nella tana dei «lupi». Il morale è alle stelle e tutti son decisi a ben figurare. Siamo certi che anche stavolta il vecchio Trapani venderà carissima la sua dura «pellaccia». Non ci resta che concludere, come sempre, con il nostro più vibrante: IN BOCCA AL LUPO! FORZA TRAPANI!

PIERO MONTANTI

Totocalcio

I RISULTATI

Bologna - Juventus	1
L.R. Vicenza - Lazio	X
Lecco - Fiorentina	2
Mantova - Foggia Inc.	2
Milan - Spal	1
Napoli - Brescia	X
Roma - Atalanta	1
Torino - Cagliari	1
Modena - Reggiana	X
Potenza - Catanzaro	X
Sampdoria - Varese	1
Pro Patria - Como	X
Spezia - Perugia	X

Il nostro pronostico

Conc. n. 34 del 23-4-1967

Atalanta - Milan	x 2
Brescia - Bologna	2
Cagliari - Napoli	1 x 2
Fiorentina - Torino	1
Inter - Lazio	1 x
Juventus - Venezia	1
Mantova - L.R. Vicen.	1 x
Roma - Foggia Inc.	1
Spal - Lecco	1
Livorno - Sampdoria	2
Reggina - Modena	1 x
Piacenza - Monza	1 x 2
Taranto - Bari	x

NOZZE
Vivaldi - Leone

Nella Chiesa Don Bosco, dell'Istituto Salesiano di Palermo, martedì 11 aprile, Don Caputo ha unito in matrimonio la leggiadra signorina Prof. Aida Vivaldi, figliuola del Cav. Dott. Sebastiano Vivaldi, Segretario Capo del Comune di Erice, con il Geom. Franco Leone, figlio del Cav. Ing. Dott. Gaetano, Grande invalido di guerra e medaglia d'argento al valor militare.

Sono stati testimoni; per la sposa, l'Avv. Emilio Candela ed il Cap. Domenico Castiglia e, per lo sposo, il Prof. Dott. Luigi Savino, docente all'Università di Palermo ed il Dott. Ing. Calogero Gaetani.

Agli Sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, ed in particolare all'Amico Segretario Vivaldi, le più vive felicitazioni e gli auguri di «Trapani Nuova».

Solo dalle tribune

di Enzo Tartamella

Il naufrago si aggrappa al legno e non conoscendo il suo destino, ma sperando, si accinge ad attendere.

Non disdegna nulla pur di potersi sostenere; acqua ne ha quanta ne vuole (ma solo per affogare) pe il resto: arrangiarsi!

Ma tutto è proteso ad un fine: salvarsi.

Il Trapani è un naufrago, quindi deve salvarsi.

Giornata estiva Domenica, stadio gremito, festoni, bandiere, trombe elettropneumatiche, tutto insomma per sostenere a dovere una squadra ormai stanca per un fine campionato di fuoco. Un rigore ha messo al sicuro il risultato.... dopo, tutto è cronaca.

Alcune azioni da rete mancate o sciupate un po' da tutto l'attacco e poi il gioco è ristagnato specie all'inizio del 2. tempo. Idee confuse, timore per un rovesciamento di fronte e per un risultato compromesso, ma a noi è sembrato che un affondo con maggiore convinzione ci avrebbe veramente confermato la nostra affannosa ascesa e dato motivo e reale vigore per meritarci meglio una posizione di sicurezza.

La difesa si è retta sempre bene giostrata dal valido Zanellato che è stato l'unico reparto che ha smorzato le poche chiare azioni degli ospiti.

Daltronde questo è già avallato dal grande numero di risultati bianchi conseguiti lungo il compionato.

Per il resto abbiamo ammirato lo statico Cavallini che solo sul finale si è fatto perdonare per qualche passaggio e per il resto per lui è stata una passeggiata su verde.

Molti stanchi comunque, ma questi hanno almeno dato tutto nelle precedenti partite e di loro abbiamo apprezzato la volontà e lo impegno.

Ma a noi non resta che la consolazione del risultato conseguito soddisfatti, e con una punta di amarezza rassegnati che da queste scarne vittorie può scaturire la nostra permanenza nella serie C.

Tutto questo ci lascia ancora più incerti, perchè immancabile verrà un risultato negativo che accenderà polemiche asprissime che fanno del nostro sodalizio un insieme non molto omogeneo in cui ogni sportivo è pronto a sostituirsi all'allenatore (solo dalle tribune) inveendo ora su questo ora su quel giocatore dimentichi forse che siamo solo al livello di semiprofessionisti e ben distanti dalla serie A.

Un pubblico però solo a tratti impegnato e più propenso a seguire le cronache alle snervanti radioline che distraggono dall'agonismo creando dei silenzi tombali Comunque se è il risultato che conta.... accontentiamoci e sforziamoci di gridare tutti FORZA TRAPANI *unicamente per sollevarci ad una quota di maggiore respiro.*

Combattiamo dunque e se la fortuna ci volterà le spalle non recriminiamo, il Trapani ha sciupato le sue occasioni nella fase iniziale del campionato.

Niente colpe dunque, pensiamo a salvarci, poi si vedrà. Sarà una esperienza che non ci farà commettere più errori e che ci darà, se pure con una squadra parzialmente rinnovata, delle soddisfazioni se sapremo col nostro interesse e con il nostro senso sportivo incoraggiare a dovere e sostenere con qualche piccolo apporto di fiducia e di collaborazione.

Dalle pagine precedenti

IL P.R.I. IN SICILIA

(Segue da pag. 1)

inoltre, che il piano regionale di sviluppo pur non considerando queste cifre calcola una presenza globale aggiuntiva, nel quinquennio 1966-70, di 310 mila nuove unità lavorative e di queste almeno 90 mila saranno ancora costrette ad emigrare: se si considera che la percentuale delle forze di lavoro sulla popolazione residente non supererà, alla fine del 1970, il 30 per cento, se si considera, ancora, che gli accordi economici dei paesi della comunità (che dovrebbero assorbire in gran parte l'emigrazione siciliana) con altri paesi Europei ed extra europei già si ripercuotono contro i nostri lavoratori, violando le stesse disposizioni comunitarie sulla libera circolazione.

Sul problema dell'arretratezza generale dell'agricoltura siciliana la Direzione considera che, in vista della completa liberalizzazione del Mercato comune entro il prossimo anno, occorre senza ulteriori pericolosi indugi preparare l'agricoltura isolana alle nuove condizioni, pena una ulteriore e forse irreparabile decadenza di una delle attività economiche fondamentali dell'Isola: occorre dare precedenza, accanto agli investimenti per l'industria a quelli per il rinnovamento e la strutturazione dell'agricoltura bloccando investimenti e impieghi di capitali pubblici di produttività meno urgente, se non addirittura negativi.

Accanto a queste misure di ristrutturazione e di sviluppo occorre porre con forza in sede MEC:

1) il problema della difesa delle produzioni tipiche del Mezzogiorno di efficacia eguali a quelle dei prodotti del Nord;

2) la contemporaneità delle trattative per l'associazione di Paesi del bacino mediterraneo con quella del l'Inghilterra al fine di garantire uno sviluppo più equilibrato della Comunità Europea.

Pari attenzione e pari difese vanno assicurate in sede MEC al settore della pesca.

La Direzione regionale mentre esprime riserve sui tassi di sviluppo previsti dal piano quinquennale per quanto riguarda le attività industriali ed extra-agricole in genere, nonchè gli impieghi sociali del reddito, nel campo delle abitazioni delle comunicazioni, della scuola e dell'istruzione, del serivzio sanitario, ribadisce, ancora una volta, che la battaglia per la realizzazione dei fini stabiliti dal piano regionale, che devono essere riconsiderati in vista di una condizione di disoccupazione e sottoccupazione più grave di quella accertata, non può avvenire se non sulla base di una coscienza civile politica delle classi dirigenti isolane, assai diversa di quella manifestata nel passato.

In questo quadro la Direzione Regionale del P.R.I. rivolge un particolare appello alle classi nuove ed alle giovani generazioni affinchè la loro indicazione nella prossima consultazione regionale sia decisamente per quelle forze politiche che percepiscono i problemi della collocazione individuali non come fatti particolaristici o deteriori ma come autonoma e generalizzata capacità di inserimento delle varie categorie lavoratrici in una prospettiva di effettivo sviluppo politico, e quindi, economico e sociale della Sicilia.

DIPENDENTI EE.LL.

(Segue dalla 1. pag.)

zione, hanno opportunamente deciso di intervenire.

Nel convegno di Palermo è stata sottolineata la necessità di regolamentare una volta per tutte, e su scala nazionale, il rapporto di impiego dei dipendenti degli enti locali, con il riassetto delle qualifiche e degli stipendi. Una prima azione di protesta si svolgerà in tutta Italia, con uno sciopero di ventiquattro ore che si effettuerà il 20 aprile prossimo. Seguiranno altri scioperi, finchè i responsabili governativi non decidano di scendere a patti.

E' un fatto abbastanza positivo e molto significativo che si siano mosse le segreterie nazionali dei sindacati e ciò è dovuto a due motivi essenziali. Il primo riguarda la gravità che sta rivestendo il problema e il secondo la sfiducia che i lavoratori stanno dimostrando nei confronti dei sindacati.

E' stato posto, infatti, in evidenza che in talune località, la politica demagogica di certi dirigenti sindacali ha allontanato gli iscritti e frazionato il fronte sindacale.

Si rende perciò necessaria una rielaborazione di tutta la materia e la ricostituzione di quel fronte sindacale, al quale tutti i dipendenti debbono partecipare, al fine di non consentire che l'on. Gaspari abbia la capacità di affamare la categoria, in un momento in cui lo stesso Governo propugna le riforme sociali, la piena occupazione e il benessere per tutti.

IRFIS

(segue da pag. 2)

si impone alla Sicilia di: ritrovare la tensione morale degli anni '50; assegnarsi compiti nuovi per la industrializzazione; adeguarvi la nuova legislazione in una chiara e ben articolata politica aperta; rimuovere gli ostacoli allo sviluppo; creare una forza attrattiva superirore.

Sul problema dell'industria minore il Presidente dell'IRFIS ha detto che la economia degli anni '70 permetterà alle piccole imprese di continuare ad esistere. Però è necessario, al livello privato e pubblico, superare una posizione puramente conservatrice per una più attuale politica di sviluppo. Qui le vie maestre sono:

— riconoscere che lo sviluppo moderno condanna irrimediabilmente certe piccole imprese che insistono in campi di attività destinati a scomparire, e ne richiede altre **nuove**, che siano la naturale efflorescenza delle esigenze di nuovi prodotti;
— favorire forme consortili per l'approvvigionamento, per l'esportazione e lo sbocco in genere;
promuovere forme di connessione — promozionale, di assistenza tecnica e finanziaria — e, pertanto, assegnare un ruolo preciso alle partecipazioni pubbliche e agli incentivi supplementari.

Quanto ai problemi specifici dell'Istituto, l'Avv. Gullo ha detto che particolare rilevanza hanno quelli attinenti alla provvista ed ha sottolineato l'esigenza: di uno congruo aumento sia del fondo di dotazione che del fondo speciale; aumento per il quale il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno si è già favorevolmente espresso; e di un massiccio apporto della componente estera, e specialmente della B.E.I., in relazione anche ai progetti EMS-ENI-MONTEDISON, la cui importanza si estende al livello comunitario, specie per la parte che interessa il problema zolfifero. Comunque, la principale fonte di provvista è rappresentata dal ricorso obbligazionario, con i particolari problemi connessi alla situazione generale del mercato finanziario e al costo delle emissioni.

Il Presidente dell'IRFIS ha poi illustrato i risultati dell'attività dell'Istituto che segnano nel 1966 notevolissimi traguardi, sinteticamente espressi dai seguenti tassi di incremento rispetto al 1965: +67% per operazioni deliberate; +159% per atti di mutuo stipulati; +79% per erogazioni effettuate.

Le operazioni deliberate nelle varie branche di attività dello Istituto nel 1966 sono ammontate complessivamente a 162 per 80 miliardi, contro 186 per 48 miliardi nel 1965.

L'attività nel 1966 è stata caratterizzata dalle importanti operazioni decise per il finanziamento dei progetti rientranti negli accorti EMS-ENI-MONTEDISON».

Dopo l'Avv. Gullo hanno preso la parola l'On. Mangione e il Sottosegretario al Lavoro On. Albertini.

CONCORSO MAGISTRALE

(Segue da pag. 2)

Spinelli Maria	p. 30
Stabile Caterina	p. 30
Stabile Lucrezia	p. 33
Stassi Francesco	p. 31
Strazzera Adriana	p. 38
Sugamiele Michela	p. 34
Tartamella Anna Maria	p. 30
Termini Rosaria	p. 30
Terranova Giuseppa	p. 30
Titone Conc. Anna M.	p. 30
Torino Francesca	p. 30
Torregrossa M. Stella	p. 30
Tortorici Francesca	p. 30
Tosto Maria Alberta	p. 30
Tumbarello Campo Rosa	p. 32
Tusa Giovanna Caterina	p. 30
Valenti Caterina	p. 30
Valenza Antonio	p. 30
Valenza Maria Anna	p.31
Varvaro Maria	p. 45
Venza Antonina	p. 27
Vetrano Giuseppa	p. 30
Virga M. Beatrice	p. 30
Virgilio Leonarda	p. 30
Vullo Carmela	p. 30
Vultaggio Angela	p. 30
Zerilli Tonina	p. 33
Zinnanti Filippa Maria	p. 32

PADIGLIONE FIAT

(segue dalla 2ª pag.)

tata in perfetta efficienza nel padiglione Fiat. La Scuola dell'assistenza trattori aggiunge alle altre particolarità quella di effettuare corsi mobili per gli utenti, per i trattoristi, a mezzo di carri-scuola appositamente attrezzati. Scuole del medesimo tipo verranno allestite nei Centri tcnici trattori in Spagna, Germania, Australia, di prossima costituzione.

CORSI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

La Fiat organizza inoltre una vasta gamma di corsi specifici. Anche in questo caso si tratta di favorire il continuo aggiornamento alle tecniche produttive. In particolare, si svolgono corsi per l'addestramento dei tecnici dei tempi e dei metodi di produzione scelti fra i dipendenti con diploma tecnico o operai qualificati, corsi per formare gli addetti alla sicurezza e alla prevenzione degli infortuni; corsi per la formazione di capi squadra; corsi per l'addestramento e l'aggiornamento dei capi, a qualsiasi livello della gerarchia aziendale, per affinare la sensibilità soprattutto ai problemi connessi con la guida degli uomini loro affidati.

L'istruzione del personale, nei servizi commerciali, viene inoltre curata dalla Fiat con corsi speciali di «integrazione», addestramento e aggiornamento. Lo scopo è di ottenere, per i funzionari addetti all'attività esterna, il miglior rendimento nell'azione di vendita ed assistenza a beneficio del cliente: consulenza nell'acquisto, soluzioni rispondenti ad ogni specifica esigenza.

LA PSICOLOGIA INDUSTRIALE

Costituisce un indispensabile complemento per la formazione del personale. Con l'ausilio degli strumenti più perfezionati e di specialisti qualificati, il laboratorio di psicologia industriale Fiat contribuisce validamente alla preparazione professionale delle nuove leve del lavoro. A fine 1966 fra 30.000 dipendenti esaminati, i casi di disadattamento sono stati ridotti del 45%, gli infortuni del 40%, l'assenteismo dell'8%, l'instabilità di lavoro del 75%.

COLLABORAZIONI ESTERNE

Ampia è pure l'azione esterna di sussidio che la Fiat porta all'istruzione.

Essa si articola principalmente in appoggi finanziari a molti Istituti di ogni ordine e grado, donazione di attrezzature didattiche, collaborazioni di funzionari e tecnici all'attività di insegnamento, concessioni di borse di studio ad enti o istituti per loro allievi.

Di particolare rilievo è la azione condotta nel Meridione in collaborazione con la Cassa per il Mezzogiorno, che ha portato alla costituzione in varie città di Centri Interaziendali per la Formazione Professionale (CIAPI).

TRAPANI NUOVA
Franco Manca
Direttore
Vincenzo Adragna
Condirettore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile

Comitato di redazione
Salvatore Faraci
Salvatore Messina
Piero Montanti
Enzo Tartamella
Paolo Tedesco

Amministratore
Peppe Spezia

ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 2.000
Speciale . . . L. 5.000
Sostenitore . L. 50.000

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G. B. Fardella - Tel. 2 24 01

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959